

COVID, “VIRUS CORRE NEGLI UFFICI REGIONALI”. FP CGIL: “REGOLAMENTARE SUBITO LAVORO AGILE”

9 Gennaio 2022



L'AQUILA- “La Regione Abruzzo è entrata ufficialmente in zona gialla ma la pandemia già da tempo corre per i corridoi degli uffici regionali tanto che si sono chiusi piani di palazzi o palazzi interi”.

A tornare a denunciare la situazione, in una nota, la Fp Cgil Abruzzo Molise, per voce della segretaria generale Paola Puglielli, che sottolinea come “la Regione Abruzzo è l'unico Ente di grandi dimensioni che non ha regolamentato il lavoro agile, poco importa se poi aumentano i casi di contagio con la conseguente riduzione dei servizi erogati”.

Già ad inizi dicembre era scattato l'allarme a causa di diversi contagi covid negli uffici regionali, che avevano portato alla chiusura anche di interi piani tra i palazzi di Pescara e L'Aquila. Un caso esploso in concomitanza della mancata sanificazione nei locali della Regione che aveva spinto la stessa Fp Cgil ad una diffida, inviata il 3 dicembre scorso.

A distanza di oltre un mese, e con la curva pandemica in netta crescita, la Fp Cgil chiede che si torni immediatamente al lavoro agile.

“Una soluzione per non far diventare gli uffici regionali focolai da Covid 19, con pericolo anche per i cittadini utenti, e l'uso regolamentato del lavoro agile – spiega Puglielli – Questo dice e afferma il ministro Renato Brunetta nell'ultima circolare. Eppure la Regione Abruzzo è l'unico Ente di grandi dimensioni che non ha regolamentato il lavoro agile, poco importa se poi aumentano i casi di contagio con la conseguente riduzione dei servizi erogati”.

“Un accordo in verità c'è, ed è stato firmato il 18 novembre 2021 dalle organizzazioni sindacali e dalla Parte pubblica, ma ancora la Giunta regionale non provvede ad approvarlo per renderlo esecutivo. E questa l'attenzione della Regione Abruzzo verso i propri dipendenti e cittadini. La situazione attuale dovrebbe suggerire comportamenti più attenti e azioni tese alla riduzione del rischio andando a rafforzare le misure preventive al fine di ridurre la diffusione del contagio. Non di certo un comportamento caratterizzato da una continua indolenza, lentezza nell'agire amministrativo e superficialità”, conclude.